

la serie degli esempi e alcuni principali confronti con altri esemplari pubblicati in altre raccolte.

Le 18 tavole aggiunte al volume, contengono i disegni di tutti i 28 tipi. Le 188 illustrazioni del testo completano tale illustrazione in un modo veramente assai completo.

Alcuni accorgimenti, di cui è resa ragione nel testo, permettono all'A. di informare il lettore dei principali colori dei singoli vasi, il che non è senza importanza per la consultazione e lo studio.

F. Z.

*Publications du Service des antiquités du Maroc* sous la direction de LOUIS CHATELAIN (Protectorat de la République Française au Maroc, Gouvernement Chérifien) fasc. I, Parigi, Geuthner, 1935.

Converrà segnalare tra le pubblicazioni utili per i confronti col materiale egiziano anche questa nuova serie di pubblicazioni del Servizio delle Antichità del Marocco, che si annuncia interessante e dotta e anche praticamente maneggevole per il formato che il fascicolo pubblicato ci annuncia. Questo fascicolo I contiene due scritti del Chatelain: uno sui mosaici di Volubilis con illustrazioni e l'altro con l'inventario di una prima parte dei mosaici scoperti al Marocco; quindi uno studio del Thouvenot sulle terme di Volubilis dette di Gallieno, pure con numerose e nitide illustrazioni. Altri scritti sono di interesse minore, ma tutti utili per gli studi.

F. Z.

P. P. SBATH et M. MEYERHOF, *Le livre des questions sur l'oeil de Honāin ibn Ishāq* (= Mémoires pres. à l'Institut d'Égypte XXXVI), Le Caire 1938.

L'oculistica ha una lunga tradizione nella dottrina medica Egiziana, fin dai tempi del PEbers (circa il 1650 av. Cr.), continuata poi dalla medicina Alessandrina.

Ma i primi trattati completi di oftalmologia sono in arabo, e di essi un manoscritto molto importante giunse in proprietà della Biblioteca Egiziana del Cairo dell'eredità dal defunto Aḥmad Taïmour Pascià, importante anche per essere il più antico del genere, cioè del sec. IX-XI dell'era Cristiana. Si tratta dell'opera di Youaḥnnā ibn Māsawāih cristiano nestoriano che visse dal 777 all'857 d. Cr. e del suo scolaro Honāin ibn Ishāq nato nell'809 e morto nell'875. Qui viene pubblicato un trattato d'oculistica tolto dai Manoscritti Aḥmad Taïmour Pascià e collazionati con altri codici di Leningrado, di Londra, di Leida e del Cairo: ne è dato il testo critico e una traduzione francese, e vi è premezza una breve introduzione, mentre il volume finisce con un glossario